



Lombardia Europa 2020

Progettazione, modellizzazione e start-up
di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi:
essere competitivi in Europa

Metodologia

Focus Group sul fabbisogno di competenze europee

I PROMOTORI



**INDICE**

1. COSA SONO I FOCUS GROUP: DEFINIZIONE E TIPOLOGIE	3
1.1 <i>Cos'è il Focus Group</i>	3
1.2 <i>Cos'è il Focus Group – Nominal Group Technique</i>	4
2. COSA SONO I FOCUS GROUP SUL FABBISOGNO DI COMPETENZE (FOCUS GROUP SEAV)	6
2.1 <i>Elementi introduttivi</i>	6
2.2 <i>Le scelte strategiche dei Focus Group SEAV</i>	6
2.3 <i>L'obiettivo dei Focus Group SEAV</i>	7
2.4 <i>Il numero di partecipanti al Focus Group SEAV</i>	8
2.5 <i>Criteri di selezione dei partecipanti</i>	8
2.6 <i>Il Facilitatore, l'Assistente e la conduzione del Focus Group SEAV</i>	10
2.7 <i>Durata del Focus Group SEAV</i>	11
2.8 <i>Output: Report territoriali e Report regionale</i>	11
3. COME ORGANIZZARE UN FOCUS GROUP SEAV	12
3.1 <i>Step 1 – La selezione dei partecipanti</i>	12
3.2 <i>Step 2 – L'invito ai partecipanti</i>	14
3.3 <i>Step 3 – La logistica e la predisposizione della sala</i>	14
3.4 <i>Step 4 – La predisposizione dei materiali e delle slide</i>	14
4. COME GESTIRE IL FOCUS GROUP SEAV	15
4.1 <i>Le fasi del Focus Group SEAV</i>	15
4.2 <i>Fase 1 – Introduzione e spiegazione</i>	15
4.3 <i>Fase 2 – La generazione silenziosa delle idee</i>	16
4.4 <i>Fase 3 – La condivisione delle risposte</i>	16
4.5 <i>Fase 4 – La gestione del confronto e del voto</i>	17
4.6 <i>Fase 5 – Le conclusioni</i>	17

I PROMOTORI



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

1. COSA SONO I FOCUS GROUP: DEFINIZIONE E TIPOLOGIE

1.1 Cos'è il Focus Group

Il Focus Group è una tecnica di rilevazione quali-quantitativa utilizzata prevalentemente nell'ambito della ricerca sociale e del marketing. Nasce negli anni '40, in America, grazie ad una serie di sperimentazioni condotte da Paul Felix Lazarsfeld, sociologo statunitense di origini austriache, Kurt Lewin, psicologo tedesco pioniere della psicologia sociale e Robert Merton, sociologo statunitense appartenente alla corrente di pensiero funzionalista e ideatore delle interviste focalizzate.

La metodologia del Focus Group si basa sul confronto e sullo scambio di idee su un determinato argomento tra un gruppo di persone ritenute "esperte" dell'oggetto di discussione. Il termine 'esperto', in questo ambito, assume un'accezione metodologica e si riferisce al fatto che le persone selezionate devono essere in grado di portare al confronto con gli altri partecipanti non tanto una "conoscenza teorica" quanto piuttosto una "esperienza specifica" rispetto all'ambito di discussione.

Il Focus group tradizionale prevede l'interazione 'aperta' tra un gruppo di persone, selezionate per rappresentare significativamente l'ambito o il tema oggetto di indagine. Solitamente, il gruppo è composto da un numero variabile di 10-20 persone e ha una durata di circa 2/3 ore. Il Focus tradizionale è coordinato da un facilitatore che guida la discussione sulla base di obiettivi prefissati. La relazionalità e la dinamica comunicativa del gruppo è semi-strutturata e dipende dall'atteggiamento dei partecipanti e dall'orientamento che il facilitatore assume.

Esistono diverse varianti al Focus Group tradizionale che dipendono dal livello di strutturazione della discussione e dal numero e/o dal ruolo attribuito ai facilitatori. In particolare, in base al ruolo del facilitatore possiamo trovare: (i) Focus group autogestiti; (ii) Focus group con una guida per l'intervista contenente i punti da trattare; (iii) Focus group semi-strutturati; (iv) Focus group con tecniche standardizzate per stimolare il dibattito o raccogliere informazioni; (v) Focus group condotti da più moderatori (cooperativi o conflittuali). In base, invece, al grado di strutturazione della discussione possiamo avere le seguenti tipologie di Focus: (i) *strutturazione minima*: il moderatore propone il tema e le regole di interazione, lasciando che i partecipanti discutano apertamente tra loro; (ii) *strutturazione media*: il moderatore interviene per agevolare l'andamento della discussione o contrastare deviazioni dal tema e per equilibrare gli interventi; (iii) *strutturazione elevata*: notevole controllo sul contenuto della discussione e sulle dinamiche di gruppo.

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

A prescindere dalla tipologia scelta, i principali vantaggi del Focus Group sono i seguenti:

- il processo partecipativo di costruzione della conoscenza consente ai partecipanti di sviluppare nuovi e ulteriori spunti di riflessione grazie all'ascolto e al confronto con le opinioni altrui;
- il confronto tra i partecipanti favorisce la possibilità di presentare con maggiore ricchezza informativa e maggiore chiarezza le proprie idee;
- la spontaneità e l'interattività dell'incontro, la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e porsi nei confronti di quanto affermato dagli altri in termini interrogativi e non di contrapposizione favorisce l'autoriflessione e la relazionalità;
- la costruzione di un clima di gruppo collaborativo consente di far emergere e focalizzare sulle idee più forti e interessanti.

1.2 Cos'è il Focus Group – Nominal Group Technique

Il progetto Lombardia Europa 2020 prevede l'utilizzo di un particolare tipo di Focus Group denominato NGT – Nominal Group Technique.

L'NGT è una variante del tradizionale Focus Group e si differenzia da questo soprattutto per l'elevato grado di strutturazione della comunicazione interna al gruppo. Come per il Focus Group tradizionale, anche l'NGT prevede la costituzione di un gruppo composto da 10/20 persone considerate 'esperte' del tema oggetto della ricerca dove, come già anticipato, il concetto di 'esperto' fa riferimento alla possibilità di portare all'interno del gruppo un'esperienza significativa sulla tematica oggetto di indagine.

L'elemento caratteristico, potremmo dire identitario, dell'NGT è da ritrovarsi nella strutturazione della comunicazione interna del gruppo, che prevede una forte limitazione della discussione di gruppo a favore della possibilità fornita ai partecipanti di esprimere quanto più chiaramente possibile le proprie posizioni. Tale limitazione avviene attraverso l'utilizzo di domande-guida le cui risposte vengono presentate ai partecipanti senza attivare una vera e propria discussione ma solo un confronto di senso.

L'obiettivo dell'NGT è quello di consentire ad ogni partecipante di esprimere liberamente il proprio punto di vista sentendosi parte di un contesto collaborativo e non competitivo a partire dal presupposto che "in questi tipi di tecniche gli attori sociali non sono considerati semplici fonti di

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





informazione, ma protagonisti della ricerca, in grado di elaborare in modo collettivo la visione del fenomeno da indagare”¹.

La metodologia dell’NGT attribuisce un ruolo guida rilevante al facilitatore nella gestione del processo di ricerca che viene solitamente strutturato in 5 fasi: (i) introduzione e spiegazione; (ii) silenziosa generazione delle idee; (iii) condivisione delle idee; (iv) discussione di gruppo; (v) attribuzione dei punteggi. Particolarmente rilevante è il ruolo del facilitatore nella conduzione dello scambio di opinioni all’interno del gruppo.

Diversi sono i vantaggi e le caratteristiche peculiari connesse all’utilizzo dell’NGT che hanno portato a preferire questo di tipo di metodologia rispetto ad altre per il progetto Lombardia Europa 2020. I principali vantaggi e le caratteristiche prevalenti individuate sono le seguenti:

- il processo strutturato della comunicazione impedisce il dominio della discussione da parte di una singola persona e incoraggia tutti i membri, anche quelli con meno esperienza, a portare il proprio importante punto di vista;
- la partecipazione a processi di comunicazione strutturata impone l’autogestione degli interventi e consente di far emergere con più efficacia soluzioni o raccomandazioni prioritarie;
- l’organizzazione strutturata delle risposte, così come la fase di riflessione e di scrittura delle stesse, consente di raccogliere un numero importante di informazioni;
- la fase di discussione a seguito della individuazione delle risposte può essere gestita con ordine consentendo in questo modo di pervenire alla individuazione condivisa di punti prioritari.

¹ Acocella I., L’uso dei focus group nella ricerca sociale: vantaggi e svantaggi, Quaderni di sociologia, 2005

I PROMOTORI



**UNIONE EUROPEA**
Fondo sociale europeoRegione
Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

2. COSA SONO I FOCUS GROUP SUL FABBISOGNO DI COMPETENZE (FOCUS GROUP SEAV)

2.1 Elementi introduttivi

L'obiettivo dei Focus group – NGT previsti all'interno del progetto Lombardia Europa 2020 (d'ora in poi *Focus Group Seav*) è quello di raccogliere informazioni e valutazioni sul fabbisogno di competenze europee degli operatori attualmente o potenzialmente impegnati all'interno degli enti locali nella gestione delle politiche, dei fondi e dei progetti europei.

I Focus Group Seav, in particolare, intendono concentrarsi sia sulle competenze tecniche (informative, amministrative, progettuali, finanziarie) che su quelle trasversali (relazionali, comunicative, decisionali e altro) connesse alla gestione delle suddette attività, mettendo tra l'altro in evidenza le esigenze di relazione e di comunicazione all'interno e all'esterno dell'ente di appartenenza.

I Focus Group Seav consentiranno di raccogliere informazioni e dati, da integrare a quelli raccolti nel corso della ricerca, finalizzati alla definizione di esigenze, bisogni, opportunità e potenzialità da porre a base del percorso di co-progettazione previsto successivamente con l'attivazione degli EuroLab (cfr. *Lombardia Europa 2020* per un approfondimento sul tema).

2.2 Le scelte strategiche dei Focus Group SEAV

I Focus Group Seav – come già anticipato – verranno gestiti con la metodologia NGT – Nominal Group Technique. Si ritiene che tale particolare metodologia sia maggiormente adeguata e performante rispetto alle caratteristiche del progetto in oggetto per motivi connessi alla strategia generale dello stesso progetto, alle caratteristiche del territorio e agli obiettivi specifici del Focus.

La strategia del progetto Lombardia Europa 2020 prevede un approccio partecipativo incrementale: prende le mosse da una ricerca di sfondo (Swot analysis) realizzata con questionari e con interviste in profondità, approfondisce il tema delle competenze con i Focus group ed entra nel vivo del processo partecipativo con l'attivazione degli EuroLab. I Focus Group Seav si posizionano quindi ad un livello intermedio del processo strategico previsto dal progetto e devono pertanto fungere da 'ponte relazionale' tra la Ricerca e l'EuroLab. Anche per questo motivo, si ritiene che uno strumento metodologico maggiormente strutturato come l'NGT possa favorire un ingresso più graduale

I PROMOTORI

Regione
LombardiaPROVINCIA
DI BRESCIA



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

all'interno di quello che sarà il momento relazionale più pieno e intenso che sarà costituito appunto dagli Eurolaboratori.

Un'ulteriore riflessione dalla quale si muove per la scelta della metodologia NGT riguarda il fatto che i potenziali partecipanti potrebbero non conoscersi ed incontrarsi per la prima volta nel corso del Focus pur provenendo sì dallo stesso territorio provinciale ma anche da Comuni differenti. Per questo motivo, si ritiene che uno strumento a comunicazione più strutturato come l'NGT possa abbattere l'eventuale 'muro della diffidenza' e favorire una piena ed equilibrata partecipazione di tutti allo sviluppo dei contenuti.

Da segnalare, infine, che la scelta dell'NGT come strumento di rilevazione deriva anche dalla finalità specifica del momento di ricerca che è quella di raccogliere e condividere il maggior numero di *informazioni e indicazioni operative* sul tema in oggetto per orientare quanto più possibile il lavoro degli EuroLab. L'NGT risulta essere lo strumento migliore anche per perseguire efficacemente tale finalità.

2.3 L'obiettivo dei Focus Group SEAV

L'obiettivo specifico dei Focus Group Seav, gestiti come detto con metodologia NGT, è quello di **raccogliere e condividere il maggior numero di informazioni e indicazioni operative possibili sul tema del fabbisogno di competenze europee degli amministratori e dei dipendenti degli enti locali lombardi.**

Si intende analizzare la capacità delle risorse umane in forza agli enti locali della regione di saper programmare, organizzare, gestire e comunicare efficacemente i "servizi europei" tipici di un Ufficio Europa e/o di un'attività di progettazione europea gestita all'interno di un ente locale.

A tal fine, si prende le mosse dalle classificazioni emerse nel corso della ricerca SWOT² ridefinendole in termini maggiormente operativi sulla base delle diverse competenze europee richieste, che possono essere:

² La ricerca ha utilizzato e fatto emergere diverse classificazioni tra cui, ad esempio, la seguenti attività: (1) Redazione di progetti da presentare a finanziamento, (2) Ricerca bandi da inoltrare ad altri uffici, (3) Diffusione di informazioni su politiche e opportunità di finanziamento, (4) Promozione di iniziative su tematiche europee rivolte al territorio, (5) Rapporti con la Regione ed altri Comuni per la programmazione integrata, (6) Rapporti con network tematici, (7) Ricerca di partenariati, (8) Formazione ai funzionari, (9) Supporto alla progettazione, (10) Gestione progetti, (11) Coordinamento, (12) Rapporti transnazionali, (13) Gestione amministrativa, (14) Comunicazione.

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- **Competenze connesse alla gestione dei “contenuti europei”** relativi a servizi diretti (ad es. informazione, formazione, orientamento, networking, costruzione di partenariati, progettazione e gestione di progetti europei) e indiretti;
- **Competenze connesse alla gestione delle “procedure europee”** attenenti, ad esempio, agli adempimenti amministrativi, informatici, gestionali e progettuali dei servizi di cui sopra;
- **Competenze connesse alla gestione dei “processi europei” (soft skills)** ovvero allo sviluppo di tutti i processi trasversali connessi alla sviluppo delle attività europee quali ad esempio: la gestione delle relazioni, la capacità di prendere decisioni all’interno di sistemi complessi, la comunicazione dei risultati progettuali, la capacità di gestire gruppi di lavoro ed altro.

2.4 Il numero di partecipanti al Focus Group SEAV

Il gruppo di partecipanti ad un Focus Group Seav può variare da un minimo di **10 persone** ad un massimo di **20 persone**. In casi particolari, che verranno considerati di volta in volta, si valuterà la possibilità e si studieranno le modalità con cui gestire gruppi di ricerca con numeri minori o maggiori a quelli indicati.

A livello regionale, i 12 Focus Group Seav consentiranno di coinvolgere indicativamente un numero variabile di 120-240 persone. Si tratta di un numero significativo di persone che garantisce la cosiddetta ‘saturazione del campione’. Infatti, sebbene nell’ambito dei metodi qualitativi di ricerca non si applichi il concetto di campionamento, essendo solitamente ignoto l’universo di riferimento, il concetto di saturazione del campione permette di attestare che: (i) i criteri di selezione utilizzati per individuare i partecipanti consentono di rappresentare tutti i punti di vista possibili; (ii) ulteriori incontri rispetto a quelli programmati non portano ad un arricchimento di conoscenza del fenomeno oggetto di analisi, ma tendono a confermare e ribadire concetti, situazioni, atteggiamenti, modalità comportamentali già toccati nei precedenti colloqui.

2.5 Criteri di selezione dei partecipanti

I Focus Group Seav sono rivolti ad Amministratori, Dirigenti e Funzionari impegnati e attivi a vari livelli all’interno degli enti locali lombardi sul tema delle politiche europee e degli Uffici Europa.

L’obiettivo del processo selettivo è quello di comporre in ogni territorio un gruppo eterogeneo di ‘esperti’ (come declinati precedentemente ovvero con un’esperienza da condividere sul tema delle

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

politiche e della progettazione europea e/o dell'Ufficio Europa) che consenta di fornire informazioni e valutazioni interessanti sul tema in oggetto, **portando il maggior numero di punti di vista (rappresentazioni) possibili**.

A livello macro, i punti di vista che dovrebbero essere rappresentati all'interno del gruppo di esperti sono quattro: quello Tecnico (criterio fondamentale), quello Territoriale, quello Istituzionale e quello Funzionale.

La selezione deve garantire – in prima battuta – la presenza di persone con una **Competenza tecnica** del settore, persone cioè che hanno lavorato a diverso titolo e con livelli differenti di intensità sul tema degli Uffici Europa e/o delle politiche europee o dei progetti europei. Persone cioè che possono portare un'esperienza specifica di settore (anche minima).

Se si rileva e si raccoglie la disponibilità di persone con adeguata Competenza Tecnica, è possibile attivare il criterio della **Competenza Territoriale**, selezionando persone in grado di rappresentare quanto meglio possibile le diverse aree e/o distretti del territorio provinciale.

Qualora fossero rispettati i criteri della Competenza Tecnica e della Competenza Territoriale, sarebbe opportuno favorire la partecipazione al Focus di rappresentanti di Province, Comuni e Comunità Montane, perseguendo così il criterio della **Competenza Istituzionale**.

Infine, qualora anche questo ultimo fosse soddisfatto, si potrebbe utilizzare il quarto criterio, quello della **Competenza Funzionale**, cercando di rappresentare all'interno del Focus sia Amministratori, che Dipendenti che Collaboratori.

Da segnalare, infine, che quando possibile, può essere utile porre attenzione nella composizione del gruppo anche all'equilibrio tra i generi (presenza equilibrata di maschi/femmine) e le generazioni (presenza equilibrata di giovani/adulti).

In sintesi, visto la necessità di comporre un gruppo eterogeneo di esperti in grado di rappresentare il maggior numero di punti di vista possibile, i criteri da considerare (in via progressiva) sono i seguenti:

1 – Sulla base del criterio della COMPETENZA TECNICA, all'interno del gruppo potrebbero esserci:

- Persone che lavorano o hanno lavorato all'interno degli Uffici Europa di enti locali
- Persone che lavorano o hanno lavorato sulla progettazione europea in enti locali senza Ufficio Europa
- Persone del territorio che hanno un'esperienza anche minima di Europa (progettazione o altro)

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

2 – Sulla base del criterio della **COMPETENZA TERRITORIALE**, il gruppo dovrebbe:

- Garantire almeno una presenza per ciascuna delle aree/ambiti del territorio provinciale

3 – Sulla base del criterio della **COMPETENZA ISTITUZIONALE**, nel gruppo potrebbero esserci:

- Persone afferenti all'Amministrazione provinciale
- Persone afferenti ai Comuni
- Persone afferenti alle Comunità montane

4 – Sulla base del criterio della **COMPETENZA FUNZIONALE**, nel gruppo potrebbero esserci:

- Amministratori attivi nel settore (Sindaco, Assessore o Consigliere con delega Europa)
- Dipendenti di enti locali attivi nel settore (Dirigenti, Funzionari, Amministrativi)
- Collaboratori o professionisti impegnati con enti locali sul tema

È evidente che una persona può possedere anche più di uno di questi criteri (es. Esperienza in Ufficio Europa, Dirigente, Comune X, Zona X). **In questo caso, è bene individuare la caratteristica o il ruolo prevalente per il quale viene individuato.**

2.6 Il Facilitatore, l'Assistente e la conduzione del Focus Group SEAV

La conduzione del Focus Group Seav prevede il coinvolgimento di due figure:

- Il *Facilitatore*. Ha il compito di condurre l'intero momento della ricerca. È una figura con esperienza nel campo della ricerca sociale e/o nella conduzione di gruppi di ricerca o gruppi focalizzati su un tema. I facilitatori selezionati si attiveranno rispetto al momento formativo sull'utilizzo della presente metodologia come previsto dal progetto. Essi, inoltre, opereranno sulla base delle indicazioni generali e specifiche contenute nella *Cap. 3 Come organizzare un Focus Group sul fabbisogno di competenze*.
- L'*Assistente*. Ha la funzione di segreteria, tutoraggio e supporto organizzativo, provvedendo alla raccolta delle firme dei partecipanti, alla distribuzione e alla raccolta dello strumento di rilevazione. L'Assistente, inoltre, svolge anche una funzione di osservazione che si concretizza mediante la redazione del verbale dell'incontro redatto sulla base del format fornito.

Facilitatore e Assistente devono, inoltre, redigere il Report territoriale riportando quanto emerso nel corso del Focus sulla base del modello di indice presentato nella Seconda parte della presente Metodologia.

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

2.7 Durata del Focus Group SEAV

Per i Focus Group Seav programmati all'interno del presente progetto si prevede una durata massima di circa 4 ore comprendendo: (i) un momento di accoglienza iniziale di circa 30 minuti, (ii) il momento di rilevazione e confronto di circa 3 ore e (iii) il momento di conclusione di circa 30 minuti.

2.8 Output: Report territoriali e Report regionale

L'output di ogni Focus Group Seav sarà un Report territoriale contenente: (i) le informazioni emerse dalle risposte fornite nel corso del Focus, (ii) le considerazioni emerse nel corso del dibattito e (iii) le indicazioni strategiche elaborate dal Facilitatore da fornire al territorio per la progettazione e lo sviluppo degli EuroLab. Verrà, inoltre, redatto un Report regionale di sintesi di tutti i Focus group.

I Report territoriali e il Report regionale costituiscono gli strumenti informativi di base per la restituzione ai partecipanti e ai territori di quanto emerso nel corso dei Focus.

Al fine di garantire omogeneità e qualità al Report regionale, i ricercatori che condurranno i Focus sono tenuti a elaborare il Report territoriale seguendo l'indice specifico che verrà loro fornito.

I PROMOTORI





3. COME ORGANIZZARE UN FOCUS GROUP SEAV

3.1 Step 1 – La selezione dei partecipanti

Per organizzare il Focus Group Seav è necessario in primo luogo selezionare i partecipanti. La selezione avviene ad opera del Comitato Territoriale in collaborazione con il Segretariato tecnico del progetto.

Per procedere alla selezione, è necessario individuare persone del territorio che possano corrispondere ai criteri selettivi indicati precedentemente (cfr. par. 2.5 *Criteri di selezione dei partecipanti*).

L'individuazione delle persone può essere effettuata valorizzando i seguenti punti informativi:

- Data-base costituiti in sede di Ricerca SWOT relativi agli Enti locali con l'Ufficio Europa (Provincia, Comuni, Comunità montane);
- Data-base costituiti in sede di Ricerca SWOT relativi agli Enti locali senza Ufficio Europa, ma che svolgono attività di progettazione europea (Provincia, Comuni, Comunità montane);
- Elenco dei partecipanti all'Evento Informativo Europeo;
- Contatti diretti dei componenti del Comitato territoriale.

Individuato un elenco di possibili partecipanti al Focus Group si procede alla selezione delle persone seguendo i criteri già citati che sono:

1. **Competenza tecnica:** rispetto alle tematiche europee (criterio fondamentale);
2. **Competenze Territoriale:** rispetto alle differenti aree territoriali della provincia;
3. **Competenza Istituzionale:** riferito ai livelli istituzionali (Province, Comuni e Comunità Montane);
4. **Competenza Funzionale:** riferito ai diversi ruoli coinvolti (Amministratori, Dipendenti e Collaboratori).

Si ribadisce che il criterio fondamentale da perseguire è il primo: **Competenza tecnica**.

Si ricorda, inoltre, che il gruppo di 'esperti' da invitare al Focus Group Seav deve essere il più eterogeneo possibile.

I PROMOTORI





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

A titolo esemplificativo, si riporta sotto un elenco di **possibili** figure di 'esperti' da coinvolgere nel Focus:

1. Dirigente o Funzionario di un Ufficio Europa Provinciale;
2. Dirigente o Funzionario di un Ufficio Europa Comunale;
3. Dirigente o Funzionario di un Ufficio Europa di una Comunità Montana;
4. Dirigente o Funzionario che lavora sulla progettazione Eu in una Provincia senza Ufficio Europa;
5. Dirigente o Funzionario che lavora sulla progettazione Eu in un Comune senza Ufficio Europa;
6. Dirigente o Funzionario che lavora sulla progettazione in Comunità Montana senza Ufficio Europa;
7. Amministratore di una Provincia con Ufficio Europa;
8. Amministratore di un Comune con Ufficio Europa;
9. Amministratore di una Comunità Montana con Ufficio Europa;
10. Amministratore di una Provincia senza Ufficio Europa;
11. Amministratore di un Comune senza Ufficio Europa;
12. Amministratore di una Comunità Montana senza Ufficio Europa;
13. Collaboratore di una Provincia con Ufficio Europa;
14. Collaboratore di un Comune con Ufficio Europa;
15. Collaboratore di una Comunità Montana con Ufficio Europa;
16. Collaboratore di una Provincia senza Ufficio Europa;
17. Collaboratore di un Comune senza Ufficio Europa;
18. Collaboratore di una Comunità Montana senza Ufficio Europa.

Tecnicamente, il processo di selezione prevede:

- Predisposizione di un **Elenco di potenziali esperti** (indicando per ciascuno: nome/cognome, istituzione, ruolo e motivo per cui viene invitato);
- Confronto con il Supervisore metodologico per la definizione dell'**Elenco di esperti da invitare** (visto che non tutti gli invitati possono essere disponibili per vari motivi a partecipare al Focus, questo elenco deve prevedere eventuali sostituzioni);
- Contatto con le persone dell'Elenco per spiegare l'iniziativa e chiedere la disponibilità a partecipare al Focus indicando già la data fissata per il Focus;
- Definizione dell'**Elenco definitivo dei partecipanti al Focus Group Seav** sulla base delle disponibilità raccolte.

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





3.2 Step 2 – L’invito ai partecipanti

Dopo aver raccolto la disponibilità dei partecipanti al Focus, che dovrà essere probabilmente concordata in alcuni casi anche con i propri riferimenti amministrativi (il Sindaco o l’Assessore piuttosto che il Dirigenti di riferimento), si procede ad inviare una lettera ufficiale di invito contenente tutte le specifiche tecniche (riferimenti del progetto, obiettivo dell’incontro, luogo e ora dell’incontro).

Qualche giorno prima del Focus è bene effettuare un *re-call* per verificare la disponibilità e raccogliere la conferma della partecipazione.

3.3 Step 3 – La logistica e la predisposizione della sala

È importante verificare le condizioni e le caratteristiche degli spazi che ospiteranno il Focus alla luce del fatto che, nel corso di tale momento, le persone:

- Dovranno essere disposte in cerchio;
- Dovranno avere la possibilità di scrivere.

Prima dell’incontro è opportuno accertarsi che la sala dove si dovrà svolgere l’incontro sia attrezzata con quanto necessario a svolgere adeguatamente l’incontro ovvero:

- Sedie disposte in cerchio o tavolo con sedie (in base al numero dei partecipanti);
- Disponibilità di una lavagna a fogli;
- Disponibilità di un PC per proiettare slide;
- Disponibilità di uno spazio per verbalizzare le risposte (luogo per Assistente).

3.4 Step 4 – La predisposizione dei materiali e delle slide

Dovrà essere preparato il materiale da distribuire ai partecipanti:

- Griglie con le domande per partecipante (vedi *Strumento 1* nella seconda parte);
- Penne per i partecipanti per compilare il questionario;
- Altri materiali da definire (ad es. brochure, ricerca progetto, materiale locale, ...);
- Predisposizione slide con informazioni previste dall’introduzione e domande.

I PROMOTORI





4. COME GESTIRE IL FOCUS GROUP SEAV

4.1 Le fasi del Focus Group SEAV

Il Focus Group Seav prevede un momento di accoglienza nel quale si procede a comporre il gruppo dei partecipanti, chiedendo loro di disporsi in cerchio possibilmente attorno ad un tavolo o comunque in condizioni di poter scrivere.

Dopo questa primo momenti di accoglienza, si procede alla presentazione e gestione delle seguenti fasi:

- Fase 1 – Introduzione e spiegazione;
- Fase 2 – La silenziosa generazione delle risposte;
- Fase 3 – La condivisione delle risposte;
- Fase 4 – La gestione del confronto e del voto;
- Fase 5 – Le conclusioni.

4.2 Fase 1 – Introduzione e spiegazione

La prima fase è quella introduttiva, nella quale il facilitatore e l'assistente accolgono i partecipanti e forniscono loro tutte le informazioni necessarie a comprendere lo scopo e la procedura dell'incontro.

L'introduzione – che potrà essere supportata da slide – si articola come seguente:

- Presentazione del facilitatore e dell'assistente;
- Presentazione (breve) del progetto Lombardia Europa 2020;
- Presentazione del funzionamento del momento di ricerca Focus Group – NGT;
- Spiegazione dell'utilizzo dei dati (Report anonimo, con dati e informazioni aggregate).

I PROMOTORI





4.3 Fase 2 – La generazione silenziosa delle idee

Dopo aver fornito tutte le informazioni previste dall'introduzione, si entra nel merito del momento di ricerca che prevede la generazione silenziosa delle idee. In questa fase, della durata indicativa 10/15 minuti, ogni partecipante è chiamato a rispondere individualmente alle domande previste dal Focus.

Questa fase si articola come segue:

- Consegna ad ogni partecipanti della griglia delle domande;
- Il Facilitatore legge e spiega le domande della Griglia e fornisce indicazioni per la compilazione;
- Si lascia il tempo ai partecipanti di leggere le domande e formulare le risposte alle domande;
- Il Facilitatore chiede ai partecipanti di non consultarsi o confrontarsi in questa fase.

4.4 Fase 3 – La condivisione delle risposte

Il Facilitatore invita i partecipanti a condividere le idee generate utilizzando la modalità qui indicata:

- *La gestione delle risposte*
 - Ogni partecipante presenta la risposta alla prima domanda
 - Nel presentare le risposte, si segue un ordine preciso (ad es. giro di tavolo)
 - La presentazione della risposta deve essere esaustiva e chiara
 - Non è possibile controbattere ad una risposta fornita da un partecipante (l'obiettivo non è il dibattito, ma raccogliere, condividere e far emergere in modo chiaro le diverse opinioni)
 - I partecipanti possono intervenire per fare domande di chiarimento o di comprensione
 - Finita la raccolta delle risposte alla prima domanda si procede con la seconda e via di seguito
- *La gestione del tempo*
 - È bene controllare il tempo utilizzato per raccogliere le risposte alla prima domanda in modo da gestire il tempo residuo e consentire di raccogliere le informazioni connesse a tutte le domande

I PROMOTORI





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- *La gestione delle informazioni*

- Vengono verbalizzate le risposte (su format fornito)
- Le risposte vengono scritte sinteticamente anche sulla lavagna a fogli
- Vengono raccolti i fogli con le risposte

Il processo continua fino a quando non sono state presentate tutte le risposte. Non viene stimolato il dibattito e i partecipanti vengono incoraggiati a scrivere eventuali nuove idee che potrebbero derivare da ciò che gli altri condividono.

Questo processo garantisce a tutti i partecipanti l'opportunità di dare il proprio contributo serenamente e fornisce una registrazione scritta di tutte le idee generate dal gruppo.

4.5 Fase 4 – La gestione del confronto e del voto

Posto che l'obiettivo del Focus in oggetto non è il dibattito, ma la raccolta partecipata delle informazioni, è importante gestire efficacemente i momenti di scambio e confronto. Per questo il Facilitatore invita i partecipanti a cercare spiegazioni verbali o ulteriori dettagli sulle idee che i colleghi hanno prodotto per favorire una maggiore comprensione. Il compito del facilitatore è garantire che ogni persona possa portare liberamente il proprio contributo e che la discussione sia completa ed equilibrata.

È importante garantire che il processo sia il più neutro possibile, evitando giudizi e critiche. Il gruppo può suggerire nuovi elementi per la discussione e combinare gli elementi in categorie, ma nessuna idea dovrebbe essere eliminata.

Visto che alcune domande possono prevedere l'attribuzione di un voto, è possibile – se il tempo lo consente – attivare un percorso di confronto sui voti attribuiti chiedendo approfondimenti e spiegazioni in merito.

4.6 Fase 5 – Le conclusioni

Alla fine del momento di ricerca, è necessario procedere a ritirare i fogli compilati e a fornire le ultime informazioni. In particolare:

- Ritirare i fogli:
 - Verificare che siano anonimi
 - Verificare che siano stati compilati correttamente

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

- Informazioni da fornire alla fine del Focus Group:
 - Ringraziare i partecipanti per la disponibilità
 - Ricordare che i dati servono per lo sviluppo del progetto che si sta sviluppando
 - Ricordare che l'utilizzo che si farà dei dati sarà comunque anonimo in quanto i dati verranno presentati in forma aggregata
 - Ricordare successivi appuntamenti o sviluppi del progetto (Eurolaboratori)

I PROMOTORI



Regione
Lombardia

